

LIFE CHANGING EXPERIENCE



GAPYEAR



INDIA

Silvia, Diario dall' India

Sono partita per l'India nel Luglio 2016. Sono partita per l'India perché cercavo torpedine, perché volevo sentirmi scossa e messa al muro da un mondo totalmente nuovo. Sono partita per l'India per mettermi in discussione e donare fiducia all'altro.

In India ho dato fiducia. Ho dato fiducia a me stessa e mi sono messa alla prova nell'insegnare inglese e matematica a bambini che non sapevano nemmeno impugnare una matita, che si perdevano ad osservare la pioggia che cadeva fitta come se non l'avessero mai vista prima, che trovavano difficile anche copiare dalla lavagna. Ho dato fiducia a loro e sono partita con l'insegnare la lettera A per poi arrivare alla Z, sia maiuscola che minuscola, li ho interrogati decine di volte sui nomi degli animali sentendomi rispondere altrettante volte che il cane si chiama monkey e che la pecora risponde al nome di horse, li ho visti incespicare ma poi riprendersi e ballare, cercare il mio sguardo, la mia approvazione e, sì, anche i miei abbracci.

Non c'è stato un singolo giorno in cui io non abbia osservato quei bambini chiedendomi come fosse possibile far finta di niente di fronte all'acuta intelligenza di alcuni di loro, la stessa intelligenza che nessuno, però, noterà mai. Ci ho provato. Ho dato fiducia. In India ho imparato a conoscere l'altro. Sono stata sveglia fino a tarda notte a parlare con Gaurav e Ravi, nella casa dei volontari, confrontandomi con loro su differenze e diseguaglianze dei nostri rispettivi stati di origine. Ho viaggiato, sola o con altri volontari, in lungo e in largo nello stato del Rajasthan, stupendomi ogni giorno, fotografando tantissimo, sorridendo come non mai. In India ho sperimentato nuovi modi di vivere. Ho mangiato con le mani e seduta per



terra, ho camminato scalza, preso i più assurdi mezzi di trasporto, giocato a cricket sotto il monzone. Ho rallentato il passo, abbandonato l'orologio, chinato il capo e unito le mani, in segno di salute ma anche di riconoscimento per un paese tanto ricco, tanto solare, tanto luminoso.

L'incontro con l'altro, con il diverso, è avvenuto in tanti modi differenti e sicuramente inaspettati: le persone sono diverse, gli odori sono diversi, la terra con i suoi colori è diversa, gli atteggiamenti sono diversi. E anche io sono tornata diversa. Ciao Dalu, ciao Shankar, ciao Revanta, ciao Pannalal: non smettete mai di saltare, di ballare, di sorridere.



**Silvia
INDIA
YearOut**



with Lane
 U.S. Conn. July 1,
 We Booths Lane,
 since congress
 tonight that "if
 a life can right-
 ('one-to' child-
 y Talk of Ohio"
 a \$100-a-year
 by the Execu-
 tive Connected,
 that Senator
 was to have
 on many of
 both the past
 "he has come
 position he
 international-
 can."
 NGRD
 evidence of
 affairs, the
 taught as
 a part,
 it is all to
 spread it,
 or blamed